

Rapporto di Riesame Annuale 2015

Denominazione del Corso di Studio : Filosofia

Classe : L-5

Sede : Università di Roma Tor Vergata, Via Columbia 1, 00131 Roma RM

Dipartimento: Studi di Impresa Governo Filosofia

Primo anno accademico di attivazione: 2008-2009

Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori

Prof. Giovanni Salmeri Coordinatore del CdS – Responsabile del Riesame

Sig.ra Greta Contò Studente

Altri componenti

Prof.ssa Gianna Gigliotti (docente del corso di laurea)

Prof. Stefano Semplici (docente del corso di laurea)

Prof. Francesco Aronadio (docente del corso di laurea)

Dott. Federico De Donato (segretario del corso di laurea)

Sono stati consultati inoltre tutti i docenti del corso di laurea.

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

5-15 dicembre 2014: compilazione del rapporto di riesame

19 dicembre 2014: presentazione del rapporto a tutti i docenti del corso di laurea

Presentato, discusso e approvato in Consiglio di Dipartimento : **14 gennaio 2015**

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio di Dipartimento

Dopo aver analizzato il documento predisposto dal Gruppo di Riesame, il Consiglio di Dipartimento approva il presente Rapporto di Riesame.

Rapporto di Riesame annuale sul Corso di Studio– 2015

1 – L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo n. 1: Miglioramento dell'attività di orientamento

Azioni intraprese: È stato migliorato il contenuto del sito Internet, soprattutto considerando il crescente numero di studenti che lo utilizzano come primo canale di informazione. Sono state migliorate le presentazioni del corso di laurea nelle iniziative istituzionali. Si sono incrementate le occasioni in cui docenti del corso di laurea hanno partecipato ad eventi pubblici.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: L'azione correttiva, come tutte quelle di carattere generale, è costantemente in corso e non può ritenersi esaurita.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

I dati numerici relativi all'andamento del corso di laurea in Filosofia sono nel loro complesso buoni. Gli ingressi degli ultimi anni evidenziano un andamento regolare. Negli ultimi anni accademici una certa decrescita è stata in linea con il calo delle iscrizioni subite dall'Ateneo nel suo complesso e in particolare dai corsi di laurea umanistici, ma l'ultimo anno in particolare evidenzia una sostanziale tenuta a fronte della netta diminuzione di altri corsi paragonabili. I test per la valutazione della preparazione iniziale, per quanto ritenuti inadatti per un vero orientamento, mostrano però in genere una competenza superiore all'attuale media di uscita dalla scuola, il che suggerisce che il corso di laurea in filosofia viene scelto prevalentemente da studenti con preparazione medio-alta o in ogni caso con un alto grado di motivazione. Gli abbandoni, l'andamento degli studi e i tempi di conseguimento della laurea sono nella media e non manifestano problemi specifici nell'organizzazione del corso di laurea in sé. Gli stimoli a proseguire e concludere gli studi in tempi più regolari sono sovente postposti dagli studenti al desiderio di ottenere risultati eccellenti. Ciò è dimostrato dalla media dei voti conseguiti, che è la più alta tra tutti i corsi di laurea umanistici. Che tali risultati derivino da criteri di valutazione differenti adottati dai docenti di filosofia rispetto ai loro colleghi è sostanzialmente da escludere sulla base dell'esperienza diretta. È sempre abbastanza alta la percentuale di studenti lavoratori che, se da una parte crea problemi aggiuntivi nell'organizzazione della didattica, dall'altra suggerisce che il corso di laurea viene sovente scelto per il suo valore culturale aggiunto e indipendentemente da una finalizzazione professionale. In tali casi bisogna notare che un ritmo di studio nettamente più lento rispetto a quello teorico è consapevolmente scelto dagli studenti e non deve essere considerato un punto negativo. La richiesta di iscrizione a tempo parziale in tali casi solo raramente viene formalizzata, sia per i vincoli a cui essa è sottoposta, sia per l'esiguità dei vantaggi economici che essa attribuisce. Notiamo infine che è inesistente il problema di studenti stranieri privi di una sufficiente competenza linguistica per affrontare gli studi.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Miglioramento dell'attività di orientamento

Azioni da intraprendere: Pur stimando fisiologica una certa percentuale da una parte di abbandoni, dall'altra di ingressi in seguito a passaggi da altri corsi di laurea, ciò suggerisce la necessità di un'attività di pubblicità e orientamento che più chiaramente mostri i caratteri sostanziali del corso di laurea, senza dilungarsi su aspetti formali che interessano di meno i potenziali studenti. In questo quadro si ravvisa anche la necessità di potenziare incontri di orientamento presso le scuole medie superiori, in maniera da offrire un ambiente più adatto al dialogo.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Tale intervento di miglioramento è affidato al Consiglio di corso di laurea, che individua scadenze e risorse e distribuisce le responsabilità nel contesto del suo consueto funzionamento.

2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo n. 1: Miglioramento dell'attività del tutorato

Azioni intraprese: È stata svolta una più efficace attività di accompagnamento degli studenti, anche grazie al lavoro costante della segreteria del corso di studio e alla collaborazione di alcuni studenti. È stata iniziata la progettazione di un nuovo sistema informativo che consenta una comunicazione più semplice ed efficace tra docenti e studenti nel contesto dell'attività didattica.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: L'azione correttiva, come tutte quelle di carattere generale, è costantemente in corso e non può ritenersi esaurita.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DI DATI, SEGNALAZIONI E OSSERVAZIONI

La soddisfazione degli studenti è uno di punti di forza del corso di laurea in Filosofia. Laddove sono disponibili rilevazioni disaggregate, essa è sempre apparsa molto alta (anche in confronto ad altri corsi di laurea umanistici) praticamente da tutti i punti di vista. Anche dal punto di vista della percezione generale, è molto frequente ascoltare giudizi di apprezzamento. In buona parte essi sono dovuti anche al notevole grado di libertà offerto dal piano di studi e dunque alla possibilità di individuare un percorso di studi più coerente con i propri interessi. L'individuazione di un nucleo di corsi obbligatori, collocati nei primi due anni di corso, ha negli ultimi anni attenuato o eliminato sia il rischio di itinerari di studio incompleti o poco coerenti, sia un'eccessiva complessità nella compilazione del piano di studi. Sembra però che il grande peso nei giudizi positivi provenga dalla percepita alta qualità dell'insegnamento, dal punto di vista dei contenuti e della capacità di suscitare interesse. Negli ultimi anni accademici ha suscitato anche molto interesse l'inserimento del corso di laurea nel contesto del nuovo Dipartimento di Studi di Impresa Governo Filosofia. Il giudizio positivo sul corso di laurea, costante nel tempo, si è potuto recentemente confermare in occasione della costituzione di un'associazione di ex-alunni, inaugurata nel marzo 2014: un rapidissimo sondaggio effettuato presso i laureati degli ultimi anni ha restituito in pochi giorni più di un centinaio di risposte di adesione, in cui sovente si sottolineava il valore della propria esperienza di studio presso il corso di laurea e il desiderio di continuare a mantenere con esso un rapporto di partecipazione e collaborazione.

L'apprezzamento nei confronti della disponibilità dei docenti è purtroppo parzialmente limitato a causa dell'assorbimento in crescenti compiti amministrativi, burocratici, di interpretazione e applicazioni di leggi e normative sempre più numerose e, per giunta, assai spesso riviste e modificate: compiti questi che disamorano e sottraggono tempo prezioso alla ricerca, all'orientamento, alla preparazione della didattica. Da una dozzina d'anni è questo senza dubbio il problema maggiore per i docenti del corso di laurea, e per il coordinatore in modo più diretto. Bisogna dunque rilevare, per esempio, che l'intero processo AVA (di cui questo stesso documento è elemento integrante) non agevola il superamento di questo scoglio: gli ultimi mesi hanno visto anzi ulteriori richieste che prevedono, nella risposta, un dettaglio normativo specifico e particolarizzato, il quale, purtroppo, non è agevolato da una redazione puntuale e corretta delle richieste stesse.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Miglioramento dell'attività del tutorato

Azioni da intraprendere: È auspicabile una più efficace strutturazione del tutorato, che intervenga soprattutto presso gli studenti che risultano in netto ritardo rispetto al normale ritmo di studio, in maniera da individuare difficoltà e stimolare verso la ricerca di soluzioni adeguate.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Tale intervento di miglioramento è affidato al Consiglio di corso di laurea, che individua scadenze e risorse e distribuisce le responsabilità nel contesto del suo consueto funzionamento.

3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo n. 1: Monitorare il rapporto tra laureati in filosofia e mondo del lavoro.

Azioni intraprese: È stata fondata l'associazione di laureati, che ha cominciato le sue attività e ha iniziato a fornire dati utili per un miglioramento della comprensione degli sbocchi lavorativi della laurea in Filosofia.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: L'azione correttiva, come tutte quelle di carattere generale, è costantemente in corso e non può ritenersi esaurita.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Il rapporto del corso di laurea in Filosofia triennale con il mondo del lavoro è una questione delicata. Gli esiti tradizionali e in un certo senso naturali del corso di laurea, cioè l'insegnamento e la ricerca, sono variabili poco o nulla controllabili all'interno del corso stesso, e in ogni caso presuppongono il conseguimento della laurea magistrale. Una particolare cura è stata per questo posta negli ultimi anni nello stabilire rapporti di continuità logica tra la laurea triennale e quella magistrale, anche dando la possibilità agli studenti della prima di inserire nel loro piano di studi già alcuni degli insegnamenti superiori che sono offerti nella seconda. Nel caso della prospettiva lavorativa dell'insegnamento l'unica vera azione possibile riguarda l'elaborazione di piani di studio in cui sia possibile inserire agevolmente gli esami necessari per accedere all'unica classe di concorso realmente accessibile (A037; la classe A036 è di fatto inaccessibile se non con un curriculum specifico che riservi un peso preponderante alle scienze umane). In tali condizioni, il corso di laurea in filosofia si presenta come una preparazione ad ampio spettro finalizzata al campo della cultura nella sua totalità, senza tuttavia che nel curriculum stesso siano sviluppate competenze professionali specifiche (per esempio per il lavoro nell'industria editoriale, nell'organizzazione di eventi culturali, nella gestione di biblioteche e fondi librari, nel mondo dell'arte ecc.). Bisogna dunque riconoscere che gli sbocchi lavorativi che ufficialmente debbono essere indicati nel RAD (ora SUA) tra le professioni «tecniche» sono irrealistici. Questo non è un problema del corso di laurea di filosofia, ma solo un segno dell'evidente errore che nella riforma universitaria è stato compiuto uniformando ciecamente i vecchi «diplomi triennali» con le nuove «lauree di base», senza distinguere le peculiarità delle varie discipline.

Rimane però vero che il laureato in filosofia, grazie ad una formazione basata principalmente sull'educazione alla ricerca di soluzioni a problemi complessi, più di altri risulta in grado di confrontarsi con la realtà e di interpretarla, soprattutto quando questa ponga di fronte a situazioni inattese o particolarmente complesse. Il recente moltiplicarsi di ipotesi lavorative più direttamente connesse ad una preparazione filosofica (per esempio nel campo della consulenza filosofica o della bioetica) è un elemento interessante ma che probabilmente non deve essere sopravvalutato.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Monitorare il rapporto tra laureati in filosofia e mondo del lavoro.

Azioni da intraprendere: Tale obiettivo è affidato soprattutto alla sopra citata associazione degli ex-allievi. Dati articolati potranno dare un quadro più realistico della situazione e anche favorire la circolazione di informazioni utili in proposito.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Tale intervento di miglioramento è affidato al Consiglio di corso di laurea, che individua scadenze e risorse e distribuisce le responsabilità nel contesto del suo consueto funzionamento.

Obiettivo n. 2: Incoraggiare l'acquisizione di competenze aggiuntive

Azioni da intraprendere: All'interno del corso di laurea stessa si favorirà l'acquisizione di quelle competenze trasversali (per esempio conoscenze economiche, linguistiche o informatiche), da acquisire all'interno del corso di laurea o collateralmente ad esso, che favoriscono uno sbocco lavorativo anche alla fine della laurea triennale.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Tale intervento di miglioramento è affidato al Consiglio di corso di laurea, che individua scadenze e risorse e distribuisce le responsabilità nel contesto del suo consueto funzionamento.